

Daniela Canardi
Domenica delle Palme 2014



*«Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso»
(Is 50,7)*

Il colore rosso

Tra i segni che accompagnano la liturgia, il colore riveste un'importanza preminente perché ha in sé una forte carica simbolica.

Il colore non nasconde, rivela. Così è per il rosso acceso della composizione collocata in presbiterio per questa domenica dai forti contrasti: esultanza e dolore, *osanna* e *crucifige*.

Colore riservato ai re ma anche colore del sangue versato dal Cristo per la nostra salvezza, il rosso esprime efficacemente il mistero di fede celebrato oggi.

Le palme,

ma anche altre fronde da portare in processione dopo aver ascoltato il Vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, sono presenti in ogni composizione.

La composizione

di forma triangolare è appoggiata su un supporto di plexiglass. Le foglie di palma segnano le tre direzioni; un grande frutto è puntato al centro, e un tessuto della stessa tonalità dei fiori è drappeggiato alla base per "dare piede" alla composizione fiorita con **anthurium** e **garofani**.





L'ulivo

La vastità del presbiterio permette di ospitare il bell'albero di ulivo che per tutto l'anno ha dato il benvenuto all'esterno della chiesa; ai gradini dell'altare tre cespugli. Come la palma, l'ulivo è pianta tipicamente mediterranea, apprezzata da sempre per l'olio che tonifica, nutre e risana. In questo giorno fa memoria del Getzemani, (in aramaico: frantoio), l'uliveto in cui Gesù si recò a pregare prima della sua passione.





*«Lo spogliarono,
gli fecero indossare un mantello scarlatto» (Mt 27,27)*



La forma è ricadente, proprio a riprendere l'idea del mantello gettato sulle spalle di Gesù



L'ambone è il luogo pasquale da cui risuona l'annuncio della risurrezione, ecco perché, anche la Domenica delle Palme, la fioritura è in bianco.

Ai lati della Parola, due leggere composizioni diagonali invitano a prestare attenzione; i fiori scelti sono: **garofani, dendrobium e lisianthus.**



composizioni realizzate in collaborazione con la sig. Marlene Welmans